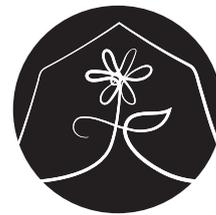


2022

Aletheia RCS

Refugee
Camp
Support



Aletheia
REFUGEE CAMP SUPPORT

**“Siamo tutti
rifugiati
sullo stesso
pianeta”**



Rapporto d'attività

Sommario

Introduzione	1
Il nostro impegno	1
Sostenitori e soci	1
Collaborazioni e partenariati	1
Sensibilizzazione negli istituti scolastici	2
Produzioni locali	2
Progetti in Ticino	3
SolidariTir	3
SolidariCava	3
Missione in Grecia	5
Contestualizzazione	5
Progetto Atene	7
Il contesto	7
Il Progetto Meraki	7
I servizi offerti	9
Sportello di orientamento e accompagnamento	9
Attività educative e di socializzazione	9
Servizio di assistenza medica di base e specialistica (MVI)	9
Distribuzione alimentare e di beni di prima necessità	9
Partners	10
Dati e statistiche	10
Progetto Corinto	11
Il contesto	11
Il progetto	12
Dati e statistiche	14
Partners	16

Introduzione

Il nostro impegno

L'attività di Aletheia RCS si focalizza sulla costante raccolta di fondi monetari, necessari al finanziamento della nostra missione in Grecia. L'impegno si erge dunque sulla ricerca di sostenitori, ma anche sul reclutamento di volontari, al fine di permettere il proseguo dei progetti.

Per questo motivo, l'organizzazione di eventi, così come la promozione della nostra attività di volontariato locale, risultano essere aspetti determinanti per proseguire i nostri obiettivi.

Sostenitori e soci

Come scritto nel paragrafo precedente, Aletheia RCS si impegna nella ricerca costante di sostenitori e soci. Attualmente l'associazione conta un'ottantina di socie e soci, mentre un centinaio di persone sono abbonate alla nostra newsletter mensile. Questi strumenti ci permettono di garantire un aggiornamento costante sull'andamento dei nostri progetti e, al tempo stesso, garantiscono un sostegno finanziario regolare che viene completamente investito nella missione in Grecia.

Collaborazioni e partenariati

Nel corso dell'anno 2022, Aletheia RCS ha potuto beneficiare di un grande supporto da parte di Espérance ACTI, supporto già consolidato dal 2021 che garantisce il pagamento dell'affitto annuale della Community School di Corinto. La collaborazione è stata attuata anche sul territorio ticinese, attraverso la partecipazione congiunta al festival di culture e musiche dal mondo "Festate" a Chiasso, dove insieme è stata gestita la buvette in zona "ScenaOff".

Nell'ambito dell'organizzazione del SolidariTir e del SolidariCava, si è trovato grande supporto nella comunità locale, così come in aziende e organizzazioni che hanno deciso di sostenere l'associazione.

Anche quest'anno si è portato avanti l'impegno all'interno delle scuole, presenziando alle giornate autogestite di alcuni licei, così come si è cercato di rafforzare la collaborazione con scuole superiori e con la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI).

Degna di nota è stata anche quanto pensato e costruito con l'Atelier Attila di Nando Snozzi: si è organizzato un corso per pittori emergenti e il ricavato della vendita delle opere è stato poi interamente devoluto alla nostra associazione.

Nel 2022, inoltre, Aletheia RCS ha beneficiato della collaborazione con l'artista Malcom, ideatore del brano "Jamie", per il quale sono stati creati dei poster interamente pensati e disegnati dall'artista Braendlixrobin. Il ricavato della vendita dei poster è stato poi interamente donato all'associazione.

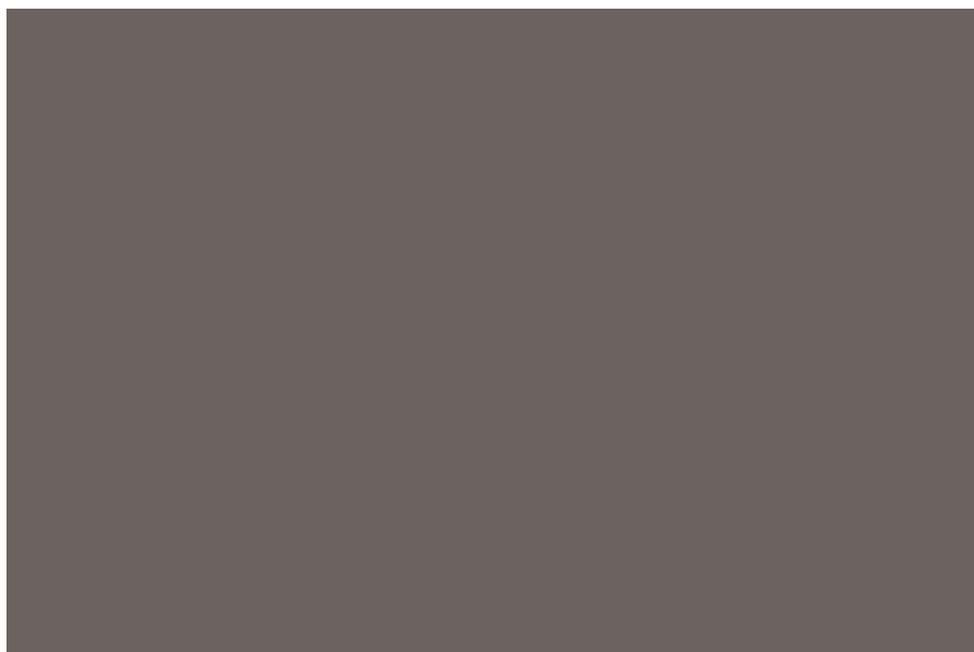


Sensibilizzazione negli istituti scolastici

L'impegno di Aletheia RCS si focalizza sulla sensibilizzazione alla popolazione; crediamo fermamente che il confronto con le studentesse e gli studenti permetta un arricchimento reciproco. Per questo motivo abbiamo avuto modo di presentare il nostro operato alle scuole medie di Morbio e alle giornate autogestite del Liceo di Mendrisio. Inoltre, la collaborazione con la SUPSI, indirizzo Lavoro Sociale è continuata, permettendo la partenza nel progetto di Corinto di una studentessa per quattro mesi, nell'ambito dello stage all'estero.

Produzioni locali

Anche quest'anno è continuata la collaborazione con Zeno Serigrafia di Bedano, che ha permesso la realizzazione di felpe, magliette e tazze, tutte ideate da artigiani locali. La vendita di tali prodotti è stata svolta attraverso il portale internet, nel negozio di Lugano Bella e mediante la partecipazione ad alcuni mercati nelle diverse piazze ticinesi. Principio cardine del merchandising è la sostenibilità; infatti tutti i capi d'abbigliamento derivano da "Fairwear Climate Neutral e GOTS - Global Organic Textile Standard" e la stampa è interamente curata dalla serigrafia ticinese. Quest'anno, dunque, l'associazione ha potuto contare sulla collaborazione con: Toller Federica, designer grafica con base a Lugano, Jona Lepori, tatuatore titolare di uno studio a Lugano, Giorgio Zeno Graf, proprietario dell'omonima serigrafia e Filippo Colombo, illustratore e designer grafico con base a Lugano.



**Crediamo
fermamente
che il confronto
con le
studentesse
e gli studenti
permetta un
arricchimento
reciproco**

Progetti in Ticino

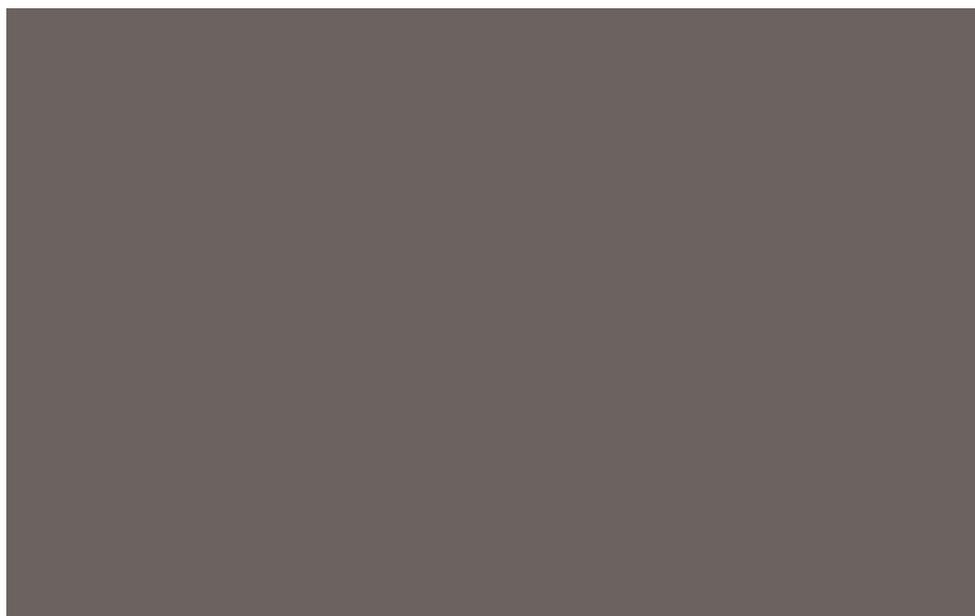
SolidariTir

Questo progetto è nato ad ottobre 2020 e nel corso del 2021 e del 2022 è diventato una realtà costante e attiva durante tutto l'anno, dato dalla volontà di pianificare con anticipo gli aiuti necessari alla continua emergenza umanitaria che imperversa sul territorio greco. Di fatto, le scorte di beni umanitari in loco rappresentano una risorsa essenziale. In collaborazione con le organizzazioni partner sono state organizzate due raccolte di beni di prima necessità in Ticino e in tutta Italia, in molteplici città. Nello specifico della nostra realtà, vi è stata una numerosa partecipazione di privati, che hanno contribuito attraverso donazioni materiali e monetarie. Il Mulino di Maroggia ha partecipato alla raccolta, donando circa 120 chilogrammi di farina.

Attraverso tale progetto, nel corso dell'anno, si sono organizzati due viaggi che hanno permesso di far giungere in Grecia un totale di 32 tonnellate di prodotti, tra cui:

- 27'508 kg di cibo e alimenti a lunga scadenza;
- 52'608 unità di disinfettanti e mascherine chirurgiche;
- 68'017 unità di prodotti per la cura e l'igiene;
- 35'925 unità di pannolini e altri prodotti per bambini.

Si sono organizzati due viaggi che hanno permesso di far giungere in Grecia un totale di 32 tonnellate di prodotti



SolidariCava

Visto il successo dello scorso anno, nel 2022 si è deciso di riproporre l'evento SolidariCava. Anche quest'anno la sua realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione con l'associazione Cavaviva e Radio Gwendalyn. L'evento ha avuto un'ottima risposta da parte della popolazione e ha permesso di poter presentare nuovamente l'associazione e i progetti in Grecia e in Svizzera.

Nella speranza di mantenere un'idea e un agire quanto più coerente possibile, si è deciso di declinare l'evento in chiave solidale e sostenibile, andando ad offrire pro-

dotti prevalentemente locali, dove la parte culinaria è stata curata dal servizio Officina del Gusto di Locarno e dallo Street Bistrot di Lugano.

La programmazione è stata contraddistinta da una performance teatrale offerta dall'artista Daniele Bianco, cui ha seguito un intervento da parte dei membri di Aletheia RCS e delle associazioni italiane partner giunte in Ticino per l'occasione. La parte musicale è stata curata da parte di Radio Gwendalyn, e la serata si è conclusa sulle note della musica del gruppo "Hotline dj".

L'associazione si ritiene particolarmente soddisfatta rispetto allo svolgimento e ai risultati dell'evento, ricordando che questo è stato possibile realizzarlo grazie al sostegno di Bisbino Bio, Fondazione Gottardo, Caffè Cerutti, Inert Sagl, Fiduciaria Dini, Comune di Balerna e Infogiovani.



Missione in Grecia

Contestualizzazione

scritto da

Chiara Martini,

membro di

One Bridge To Idomeni

La Grecia è uno dei paesi maggiormente interessati dai flussi migratori che attraversano l'Europa. Le rotte tramite le quali è possibile raggiungerla sono due, la rotta del Mediterraneo orientale e la rotta terrestre che valica il fiume Evros. Se fino al 2019 coloro che intraprendevano questi tragitti provenivano prevalentemente da paesi del Medio Oriente, in particolare da Afghanistan, Iraq e Siria, nell'arco degli ultimi anni si è visto un esponenziale incremento delle persone provenienti dall'Africa e principalmente da paesi subsahariani. Nonostante sia uno snodo fondamentale per i percorsi migratori di moltissime persone, la Grecia è considerata dai più un paese di transito. Tuttavia, a causa delle leggi europee sull'immigrazione e delle difficoltà nell'attuazione di procedure come la relocation e i ricongiungimenti familiari, ad oggi tra richiedenti asilo e rifugiati si contano circa 170.000 persone presenti sul territorio ma sono numeri sommari, che prendono in considerazione coloro inseriti nel sistema di richiesta asilo e non includono le persone che, avendo ottenuto il rigetto della propria domanda di protezione, si trasformano in veri e propri fantasmi. Il contesto in cui queste persone sono costrette a vivere è ogni giorno più critico e problematico.

L'attuale sistema di asilo in Grecia è basato essenzialmente su due leggi, una promulgata nel 2016 dal governo guidato da Alexis Tsipras e delineata sulla base dell'accordo UE-Turchia (Legge 4375/2016) e l'altra voluta dall'attuale governo di Kyriakos Mitsotakis (Legge 4636/2019 con la recente modifica e con la Legge 4686/2020) e strutturata appositamente per accelerare le procedure di richiesta di protezione internazionale, facilitare l'espulsione di un sempre maggior numero di persone e aumentare i controlli dei richiedenti asilo presenti sul territorio. Come anche denunciato da UNHCR e organizzazioni della società civile, quali Medici Senza Frontiere, Amnesty International, Human Rights Watch, quest'ultima ha ulteriormente intensificato le misure coercitive verso rifugiati e richiedenti asilo, ha indebolito le garanzie procedurali nell'ambito dell'accoglienza e delle domande d'asilo e ha limitato fortemente il campo di azione di ONG e organizzazioni che lavorano in supporto a richiedenti asilo e rifugiati, criminalizzandone l'operato e impedendo l'accesso ai campi e ai programmi di accoglienza. Tale legge, anche denominata IPA (International Protection Act) è stata già emendata diverse volte e sta progressivamente portando il Paese ellenico ad essere un vero e proprio laboratorio di oppressione. La vaghezza e l'arbitrarietà che caratterizzano i diversi articoli della legge fungono da sfondo legale a un sistema-apartheid sempre più assimilabile a uno stato di polizia e sempre più sistematizzato nelle sue pratiche operative.

Questa nuova legislazione ha anche portato a un aumento di casi di detenzione amministrativa: negli ultimi anni sempre più persone vengono rinchiusi nelle stazioni di polizia o nei centri di detenzione pre-rimpatrio, senza tempistiche definite o conosciute e senza processi. Tutto ciò succede a causa del sempre più complesso impianto burocratico, che continua a produrre illegalità a causa di continui rinvii e

**Ad oggi tra
richiedenti
asilo
e rifugiati
si contano
circa 170.000
persone
presenti
sul territorio**

Le condizioni di vita per chi vive nei campi continuano a essere precarie e disperate

ritardi nelle registrazioni delle domande o più semplicemente per vaghi motivi di ordine pubblico.

Inoltre, sia nelle isole dell'Egeo che sulla terraferma si è avviato un processo, che dicono di "modernizzazione" del sistema di accoglienza, ma di fatto si tratta di una progressiva detenzione di tutti i richiedenti asilo presenti in territorio ellenico. A Samos, Lesvos, Chios, Kos e Leros, la Commissione Europea ha finanziato la costruzione di cinque nuovi campi di confinamento per i richiedenti asilo (ufficialmente denominati "campi chiusi e controllati") e la stessa situazione è riscontrabile anche nella Grecia continentale: in campi come Ritsona, Diavata, Nea Kavala, Polykastro e Malakasa sono stati costruiti muri di cemento alti fino a 3 metri, installati tornelli alle entrate e sistemi di sorveglianza, mentre molti altri campi, soprattutto quelli vicini alla capitale (e ai servizi), sono stati definitivamente chiusi. Le condizioni di vita per chi vive nei campi continuano a essere precarie e disperate, soprattutto a causa di servizi inefficienti (se non inesistenti) e di rapporti sempre più difficili con le comunità locali. Gli inverni freddissimi e le estati estremamente torride aumentano le difficoltà di vita all'interno di tende e container e peggiorano oltremodo situazioni già critiche. La stessa pandemia che ha colpito il mondo dal 2020 ha avuto conseguenze ancora più dure sulla popolazione migrante presente in Grecia. L'impossibilità di vivere in ambienti salubri, di accedere a servizi sanitari adeguati, si è sommata con l'impossibilità per bambini e ragazzi (che sono circa metà della popolazione dei campi) di frequentare le scuole per oltre un anno e mezzo. Parallelamente, i programmi di assistenza e housing, come Filoxenia ed ESTIA, destinati a persone con particolari vulnerabilità, sono stati progressivamente chiusi, smembrati o ridimensionati, con conseguenze disastrose per chi ne beneficiava e si ritrova ora senza più supporti di alcun tipo.

Nondimeno, negli ultimi anni le politiche di gestione dei confini greci (e quindi europei) hanno sistematizzato il processo di esternalizzazione e securizzazione delle frontiere. Il 7 giugno 2021 il governo greco ha designato la Turchia "Paese terzo sicuro" per i richiedenti protezione di 5 nazionalità: afgani, pakistani, siriani, somali e bengalesi. Tale decisione è sopravvenuta nonostante le molte segnalazioni di violazioni dei diritti umani fondamentali in Turchia - in particolare preoccupano lo sfruttamento lavorativo e minorile, le detenzioni di massa e le deportazioni collettive - e si inserisce perfettamente nella direzione delle politiche migratorie europee degli ultimi anni, che con accordi come quello con la Turchia (2016), continuano a puntare sull'esternalizzazione delle frontiere e su un'idea volutamente distorta del concetto di "Paese terzo sicuro". In aggiunta, continuano i respingimenti e le deportazioni sul confine greco-turco, sia a nord che nell'Egeo, a opera delle autorità greche che con il beneplacito di Unione Europea e Frontex continuano a violare il principio di non-refoulement sancito dal diritto internazionale. Secondo i dati riportati dall'organizzazione Aegean Boat Report, che si occupa di monitorare i casi di respingimenti illegali sul confine marittimo greco, solo nel 2022 sono stati registrati 988 respingimenti illegali per un totale di 26.133 persone. Queste azioni vengono da anni denunciate da numerose inchieste e report, ma le autorità greche continuano a giustificarsi, facendole passare come azioni di difesa dei confini completamente legittime. Ad aprile 2022, durante alcune di queste indagini, è anche emerso il ruolo essenziale e la grande responsabilità che l'agenzia Frontex ha in queste pratiche: tale fatto ha portato alle dimissioni dell'ormai ex direttore di Frontex, Fabrice Leggeri, indagato da Olaf (Ufficio europeo per la lotta antifrode) con le accuse di aver insabbiato gravi violazioni dei diritti umani per tutto il 2020.

Progetto Atene

Il contesto

La città di Atene è un esempio emblematico delle problematiche e criticità che interessano la Grecia, sia dal punto di vista socio-economico che relativamente ai fenomeni migratori. La profonda mutevolezza di questo contesto rende complicato disegnare un quadro complessivo ed esauriente della portata e della gestione delle persone migranti presenti nel contesto urbano e, conseguentemente, la pianificazione dal punto di vista sociale e solidale risulta estremamente complessa, ma allo stesso tempo essenziale. Al fine di valutare criticità, problematiche e bisogni dell'attuale situazione, è necessario ricordare che la Grecia, e nello specifico la città di Atene, ha vissuto nell'ultimo decennio gli effetti devastanti di una crisi prima economica e poi sociale. Nonostante la presenza di diversi attori non governativi stabili, sembra che la domanda di servizi e attività superi di gran lunga l'offerta attuale. Tale situazione è peggiorata negli ultimi anni, con quelle che sono state e sono le conseguenze della pandemia e con il costante inasprimento delle politiche anti-migratorie nazionali ed internazionali.

Questo spazio urbano dal 2010 è messo in ginocchio dalla crisi economica e dalle politiche di austerità, ed è diventato a partire dalla cosiddetta "crisi europea dei rifugiati" uno snodo fondamentale delle rotte migratorie, approdo successivo della rotta del Mediterraneo orientale e punto di partenza per le rotte balcaniche. Per decine di migliaia di persone migranti Atene è di fatto una prigione a cielo aperto, dove si è costretti a rimanere anni, incastrati e bloccati dal sistema di asilo e da strutture discriminanti ed escludenti, mentre si escogitano modi per sopravvivere e per fuggire.

La chiusura di numerosi campi e progetti di accoglienza - successiva all'entrata in vigore della Legge voluta dal Governo Mitsotakis del 2019 - unita a politiche sempre più securitarie che hanno negli anni smantellato numerosi proposte solidali presenti in città, hanno reso Atene un luogo sempre più problematico e complesso, dove un crescente numero di persone è sempre più invisibile e marginalizzato si ritrova in situazioni di bisogno.

Purtroppo tali condizioni rendono la stesura di statistiche e l'accesso a dati reali rispetto alla situazione estremamente difficili e complicate. Riuscire ad avere una fotografia realistica e numeri precisi su quanto accade nella città di Atene è molto difficile e quanto viene dichiarato dalle istituzioni non ritrae affatto l'effettiva situazione delle persone che vivono in città.

Il Progetto Meraki

Dopo un'attenta analisi della situazione greca e di Atene, le tre associazioni, Aletheia RCS, One Bridge to Idomeni e Vasilika Moon, hanno individuato la necessità di sviluppare un progetto nella capitale, consapevoli della delicatezza della situazione e delle sfide che possono sorgere in un contesto così complesso e stratificato.

A gennaio 2022 è stato inaugurato ad Atene il nuovo Community Center Meraki, aperto in collaborazione con Medical Volunteer International (MVI), associazione tedesca attiva in Grecia dal 2016 e presente a Lesvos, Atene e Salonicco.

Il progetto nasce dalla necessità di rispondere alla carenza di servizi e attività rivolte alla popolazione - migrante e non - in situazioni di vulnerabilità presente ad Atene. L'obiettivo generale è di migliorare le condizioni delle persone che vivono e attraversano il contesto urbano della capitale, mirando a costruire una comunità basata sulla dignità, il rispetto e la condivisione, potenziando le reti presenti nella città e cercando di supportare e sviluppare le risorse sia del contesto cittadino che dei beneficiari del servizio. Per poter garantire l'efficienza e la qualità dei servizi proposti e per rafforzare le reti già presenti, in una prospettiva di scambio e condivisione di

Per decine di migliaia di persone migranti Atene è di fatto una prigione a cielo aperto

pratiche e competenze, sono state create molteplici connessioni con e tra le diverse organizzazioni presenti sia sul territorio ateniese che in altre zone della Grecia. Grazie allo sviluppo di questo network il progetto è riuscito e riesce a garantire un servizio efficace e alla portata delle esigenze di chi vi accede.

Il centro Meraki è aperto dal lunedì al venerdì durante le ore diurne (10:00 - 17:00) ed è accessibile su appuntamento. Il numero di persone che ha accesso allo sportello è limitato alle capacità del centro, pertanto vi sono delle liste d'attesa nelle quali vengono inseriti. Volontarie e volontari si preoccupano di gestire eventuali emergenze e particolari esigenze, sempre nel rispetto della programmazione settimanale e delle priorità stabilite dal team.

In generale le persone che accedono al centro Meraki sono persone in situazione di fragilità e vulnerabilità, nello specifico persone rifugiate, richiedenti asilo e/o senza fissa dimora, adulti singoli e famiglie con bambini, in condizioni di estrema precarietà abitativa, legale e/o sociale.

Al centro Meraki, da gennaio 2022, vengono offerti diversi servizi e attività. Nello specifico:

- un servizio di sportello sociale e orientamento;
- attività educative e di socializzazione;
- un servizio di assistenza medica di base e specialistica fornita da MVI;
- distribuzione alimentare e di beni di prima necessità.

Tutte le attività offerte sono sempre affiancate, se necessario, da un servizio di mediazione che permette di facilitare le comunicazioni anche con le persone che sanno comunicare in inglese o francese.



I servizi offerti

Sportello di orientamento e accompagnamento

Il centro Meraki fornisce accoglienza alle persone in bisogno attraverso un servizio di sportello sociale di orientamento e accompagnamento. Gli utenti/Le persone vengono assistite nel disbrigo di pratiche amministrative che non sono di competenza di altri servizi e vengono accompagnati attraverso percorsi personalizzati creati in base alle loro necessità.

Dopo un primo colloquio conoscitivo, attraverso un sistema di referrals con le diverse organizzazioni presenti nel territorio, viene attivata la rete di servizi necessari a soddisfare le differenti richieste e i singoli bisogni emersi. Più specificatamente, l'assistenza richiesta riguarda principalmente:

- Assistenza legale;
- Assistenza psicologica;
- Assistenza medica;
- Ricerca di corsi di lingua e altre attività ricreative (per adulti) e di attività scolastiche - educative per bambini;
- Assistenza nella ricerca di un lavoro;
- Distribuzione di beni di prima necessità;
- Questioni abitative

Dall'inizio del progetto (dicembre 2021-gennaio 2022) si sono rivolti al centro Meraki numerosi beneficiari e sono stati aperti diversi casi. In totale sono 468 il numero di casi (per un totale di 954 persone), alcuni di questi sono stati espletati e successivamente chiusi, attualmente si trovano aperti 251 casi.

Attività educative e di socializzazione

Fin dall'apertura di Meraki, a gennaio 2022, parallelamente al servizio di orientamento e accompagnamento, sono state organizzate varie attività educative e di socializzazione, rivolte alle persone adulte che accedono al centro. Principalmente tali attività hanno riguardato: corsi di inglese (livelli base ed avanzato), laboratori di yoga, laboratori di cucina, laboratori di cucito e uncinetto, laboratori di giardinaggio. L'organizzazione di tali attività è basata sulle particolari esigenze delle persone e sulla disponibilità e attitudini dei/le volontari/e.

Servizio di assistenza medica di base e specialistica (MVI)

Quotidianamente viene fornita consulenza e assistenza medica di base e specialistica a tutta la popolazione in situazione di vulnerabilità. Il servizio è offerto dall'associazione Medical Volunteer International (MVI) ogni lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Distribuzione alimentare e di beni di prima necessità

Data l'urgente richiesta e l'elevato numero di persone che si trovano a vivere in condizioni precarie, nei pressi del centro Meraki, è stato aperto, in collaborazione con l'associazione Action for Women, un apposito spazio dove effettuare le distribuzioni alimentari e di beni di prima necessità.

Lo spazio viene gestito da/le volontari/e ed è aperto solitamente tre giorni a settimana durante la fascia oraria pomeridiana (15:00-17:00). Le persone che lo necessitano (individuate tramite il percorso previsto dal servizio di orientamento e accompagnamento) possono presentarsi presso lo spazio di distribuzione su appuntamento ed effettuare una spesa di beni di prima necessità (due volte al mese), grazie ad un sistema di punti che varia in base alla composizione familiare.



Partners

Fin dall'inizio, l'attività presso il centro Meraki si è basata su una stretta cooperazione con diverse realtà associative e ONG presenti sul territorio, sia ateniese che della Grecia in generale. Grazie a un attento lavoro di network fatto dalle tre associazioni (Aletheia RCS, One Bridge to Idomeni e Vasilika Moon), è stato possibile stringere e consolidare numerose collaborazioni che hanno permesso e permettono ogni giorno di fornire servizi efficaci e utili alle persone che accedono al centro. Il centro svolge così anche la funzione di punto di connessione per le associazioni presenti sul territorio, con l'obiettivo di rafforzare la rete di collaborazioni e di supporto, in una prospettiva di scambio e condivisione di pratiche e competenze. Il lavoro di collaborazione si svolge solitamente grazie a un sistema di referrals, tramite il quale i/le volontari/e rimandano e indirizzano le persone seguite dal servizio di orientamento e accompagnamento alle singole associazioni che si occupano dello specifico bisogno emerso.

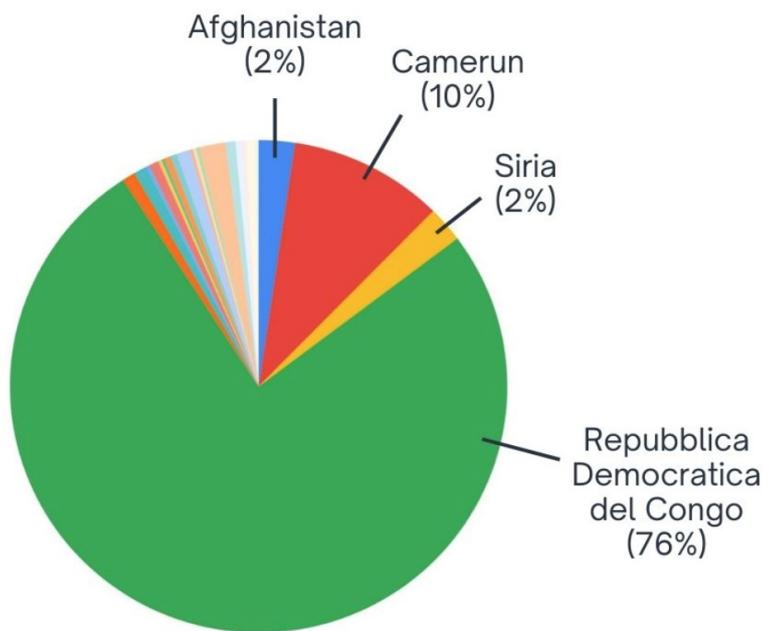
Le principali associazioni con cui avvengono queste collaborazioni sono: Medical Volunteers International, Attika Human Support, Action for Women, Better Life With Refugees, Light Without Borders, Love & Serve without boundaries, Goodwill Caravan, Mobile Info Team, European Lawyers in Lesvos, Assist, Planeta de Todos, Finding Refuge, Eudaimonia, Space Eye, Steps, Fenix Legal Support, Cribs, No Name Kitchen, Khora, Ankaa, Tolou.

Dati e statistiche

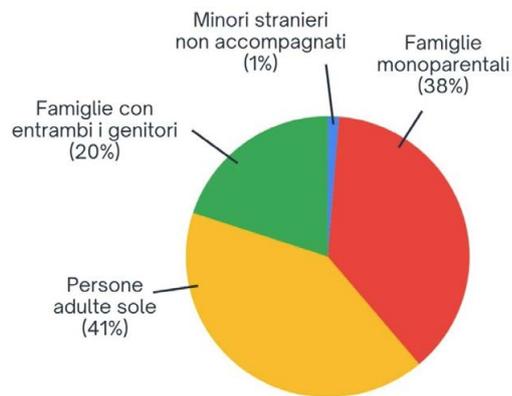
Nel 2022 quasi un migliaio di beneficiari ha preso parte ai progetti e usufruito dei servizi del centro Meraki.

Di seguito alcune statistiche:

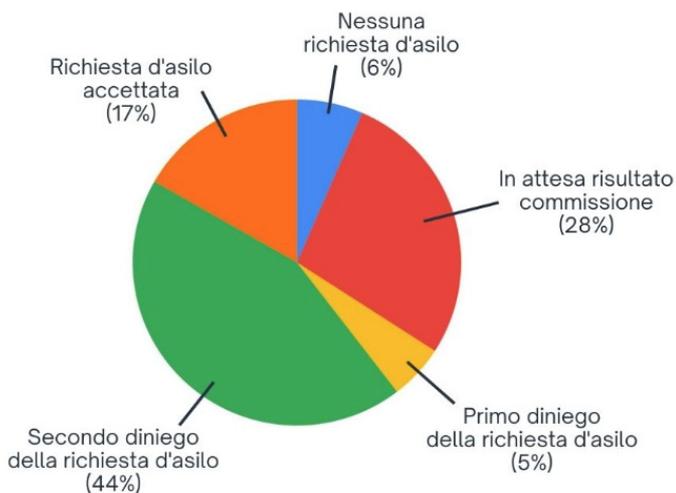
Oltre 20 Paesi d'origine



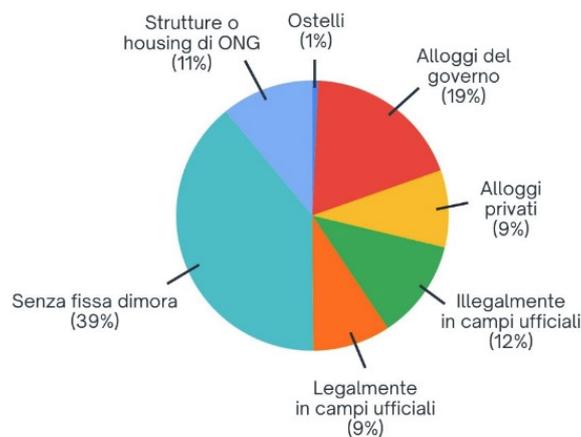
Chi accede a Meraki?



Estrema precarietà della situazione legale



Situazione abitativa: una crisi in atto



Progetto Corinto Il contesto

Corinto è una città di circa 60.000 abitanti situata al nord del Peloponneso, a metà strada tra Atene e Patrasso. Nonostante la dimensione ridotta, a Corinto si può trovare un "Detention Center", di fatto una prigione, e un campo governativo di transito (ormai considerato a tutti gli effetti un campo di accoglienza permanente) ubicato appena fuori dal centro città.

Il primo ospita circa un migliaio di persone provenienti principalmente dal nord Africa, Pakistan, Bangladesh ed India, che non hanno la possibilità di richiedere

Si sono attivati nuovi progetti e strette collaborazioni con altre organizzazioni

protezione internazionale (in realtà vi sono anche persone provenienti da altri Paesi che invece godrebbero di tale diritto) perché provenienti da Paesi considerati “sicuri” dalle autorità greche, mentre il secondo ne ospita ad oggi circa 500 (persone e non famiglie, altrimenti il conteggio sarebbe molto più alto) provenienti da diversi paesi del Medio Oriente e dell’Africa sub-sahariana.

I richiedenti asilo che vi abitano sono stati ricollocati generalmente dalle isole di approdo, tra le più comuni troviamo Kos, Chios, Samos e Lesvos e da altri campi distribuiti nella mainland greca o da Atene, specialmente dopo la chiusura di ben tre progetti di accoglienza nell’ultimo anno: Eleonas, Filoxenia ed ESTIA.

Il 2022 è stato un anno di cambiamenti o, meglio scritto, d’inasprimenti delle politiche nazionali di gestione e controllo della migrazione con conseguenti ripercussioni all’interno delle strutture governative di accoglienza. Mantenendo lo sguardo verso il benessere dei/delle richiedenti asilo, si è analizzato l’impatto che queste riforme hanno avuto sulle loro condizioni di vita.

Tali cambiamenti riguardano varie aree:

- Educativa: è stato introdotto un servizio educativo per bambini fino agli 11 anni di età, mentre per gli adulti ci sono lezioni di greco, inglese e computer fino alle ore 15;
- Sanitaria: la Red Cross Hellenica ha diminuito la sua presenza all’interno del campo a due mattine alla settimana (nel 2021 era presente 5 giorni su 7) lasciando così le persone senza una copertura sanitaria adeguata e continua;
- Legale: ai richiedenti asilo che hanno ottenuto la second rejection (risposta negativa al primo ricorso), nonostante continuino ad avere il diritto di vivere all’interno del campo, viene ritirato il documento identificativo e conseguentemente il diritto a ricevere il pocket money, cibo e assistenza sanitaria pubblica;
- Generale: è diminuito il personale IOM che si occupa di assistenza legale, sociale, lavorativa e di salute psicologica nel campo.

Il progetto di Corinto si è adeguato a tali cambiamenti ed infatti, al fine di tutelare i diritti dei richiedenti asilo e cercare di soddisfare i nuovi bisogni emersi, si sono attivati nuovi progetti e strette collaborazioni con altre organizzazioni, oltre a continuare a beneficiare del prezioso lavoro che ogni giorno decine di volontari/e svolgono sia in loco che dall’Italia e dalla Svizzera.

Il progetto

Dall’apertura del campo per rifugiati di Corinto nel 2019, cui è seguita un’attenta analisi dei bisogni dei richiedenti asilo e dei servizi offerti dal territorio e dal campo stesso, in collaborazione con le organizzazioni partner One Bridge to Idomeni e Vasilika Moon, è stato aperto nel 2020 una “Community School” e nel 2021 un “Community Center” a 10 minuti di distanza dal campo governativo, aperti entrambi dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18.

L’obiettivo principale della “Community school” è di promuovere il diritto all’istruzione attraverso workshop e corsi di lingua che permettano alle persone coinvolte di imparare una o più lingue europee, tra cui ad esempio l’inglese, per dar loro la possibilità di accedere autonomamente ai servizi pubblici territoriali senza bisogno di mediazione linguistica e per implementare le relazioni sociali con persone appartenenti a culture e lingue diverse. Oltre alle classi di lingua, all’interno della scuola si

svolgono più laboratori: questi sono spazi dove le persone si incontrano per migliorare la qualità del proprio tempo libero attraverso l'espressione e/o apprendimento di abilità tecnico-artistiche e momenti di condivisione di gruppo.

I corsi di lingue e alcune attività didattiche (come ad esempio la "Cooking class" - lezione di cucina) rimangono stabili nel tempo e sono proposti durante tutto il corso dell'anno; i workshop, invece, dipendono direttamente dall'interesse dei beneficiari e dalle capacità e competenze dei/delle volontari/e che li organizzano.

Nello specifico, durante il 2022 sono stati proposti:

- corsi di inglese;
- corsi di tedesco;
- corsi di francese;
- corsi di italiano;
- corso di cucina (cooking class);
- spazio d'accoglienza per i più piccoli;
- attività sportive di vario tipo;
- corso di arti grafiche (pittura, fotografia, cucito, ...);
- workshop di musica.

Una novità di quest'anno è stata di aver affittato un nuovo locale per la scuola, in sostituzione al precedente, poiché maggiormente adeguato e spazioso e composto da due spazi indipendenti. Nello specifico, una delle due stanze è stata atta alla consulenza legale attraverso group session e/o assistenza individuale per casi specifici, così come all'assistenza medica ed ostetrica settimanale, al supporto nella creazione di CV e nella ricerca lavoro e al supporto psicologico attraverso il counseling gestito da Medici Senza Frontiere (MSF).





Il Community Center chiamato “Χειραπίες” (Cheirapsies, letteralmente “strette di mano”) ha l’obiettivo di fornire servizi gratuiti per far fronte alla carenza di supporto delle istituzioni attraverso l’allestimento di un luogo di aggregazione e consulto a favore delle persone che vivono a Corinto.

Il punto focale del Community center è il Free Shop, spazio dove sono distribuiti, attraverso un sistema a punti, generi alimentari e prodotti igienici per adulti e bambini. Tali articoli sono principalmente frutto di donazioni private che arrivano dall’Italia e dalla Svizzera grazie al progetto del Solidaritir che rifornisce, come scritto in precedenza, i progetti a Corinto e Atene circa due volte all’anno.

Inoltre, lo spazio viene usato per promuovere la sensibilizzazione e l’integrazione sociale delle persone risiedenti all’interno del campo di Corinto attraverso eventi culturali dove viene invitata a partecipare anche la comunità locale. A questo proposito nel corso del 2022, approfittando della collaborazione virtuosa con gruppi di artisti associati da anni alle nostre organizzazioni, sono stati realizzati due spettacoli di clown ai quali hanno partecipato le persone del campo, alcuni rappresentati di International Organization for Migration (IOM) e i locali. Inoltre, sono state realizzate due mostre fotografiche, risultato di laboratori gestiti dai/le volontari/e impegnati/e in loco.



All’interno del Community center si erogano i seguenti servizi:

- Distribuzione di cibo e prodotti igienici;
- Consulenze psicologiche attraverso accordi con psicologi e mediatori linguistici che si sono offerti di impiegare la propria professionalità e un’ora alla settimana a favore di persone naturalmente traumatizzate;
- Acquisto di biglietti del treno per poter effettuare visite sanitarie specialistiche e appuntamenti legali ad Atene;
- Prenotazione e organizzazione delle visite oculistiche e dentistiche presso gli ospedali pubblici del territorio o presso organizzazioni non governative ad Atene;
- Distribuzione di abbigliamento per bambini da 0 a 9 anni di età;
- Free bar con accesso gratuito a caffè, tè e giochi da tavolo;
- Servizio di noleggio biciclette gratuito.

Grazie ad un attento lavoro di monitoraggio, è ad oggi possibile fornire dati e percentuali delle persone che hanno avuto accesso ai nostri servizi durante lo scorso anno e delle volte in cui il servizio è stato erogato. È comunque necessario sottolineare due questioni: la prima è che alcuni progetti sono nati nel corso dell’anno o sono stati erogati solo per alcuni mesi per far fronte alle richieste ricevute. La seconda è che, essendo questo un progetto umanitario che lavora principalmente con i/le richiedenti asilo che vivono all’interno del campo di rifugiati di Corinto, il numero di persone che ha usufruito dei nostri servizi è dipeso direttamente dai cambiamenti frutto delle decisioni politiche che il governo applica sulle vite delle/dei migranti.



“*Clients*” del *Freeshop*: i numeri si riferiscono al totale delle persone che hanno ricevuto la “card” e che quindi, almeno una volta nel corso dell’anno, hanno “comprato” prodotti alimentari e/o igienici;

Community school: come si evince dal grafico, i partecipanti alle classi sono maggiormente di sesso maschile. Nonostante si lavori giornalmente per l’emancipazio-

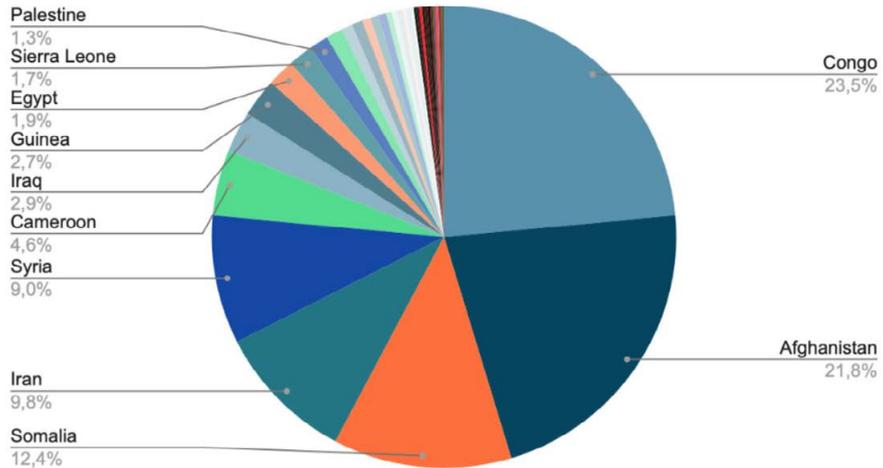
Il diritto alla salute è per noi prioritario

ne delle donne, si presume che queste ultime siano tutt'oggi principalmente impegnate nelle attività di cura dei figli e dell'ambiente domestico;

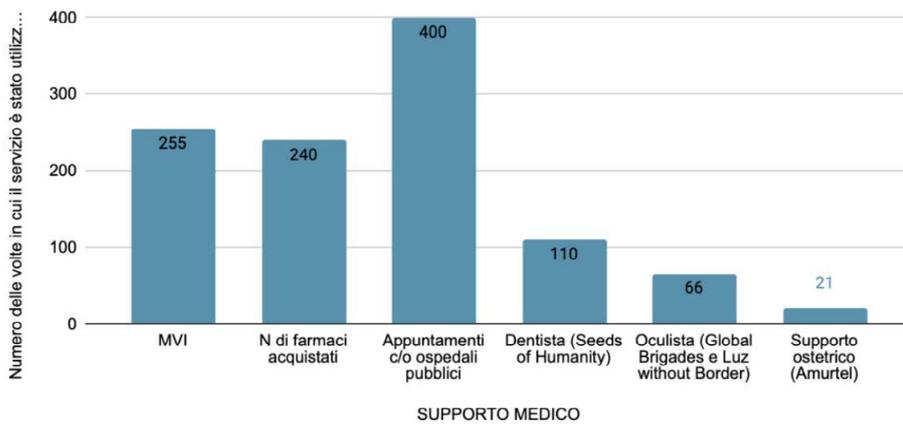
Servizi proposti: alcuni di questi sono nati nel corso dell'anno come risposta ai bisogni espressi dalle persone che vivono all'interno del campo per cui, mentre la distribuzione dei vestiti per bambini, il supporto psicologico e il free rental bike sono in funzione già da fine 2021, il supporto legale e per la ricerca lavoro sono stati attivati a partire da maggio 2022;

Servizi medici: il diritto alla salute per noi è prioritario, tanto che abbiamo incrementato i nostri servizi alla salute, attraverso la creazione di collaborazioni con altre organizzazioni.

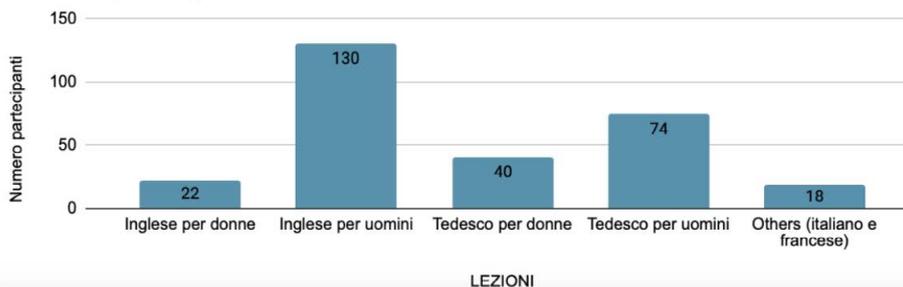
Country of Origin



Numero di appuntamenti prenotati



Numero partecipanti

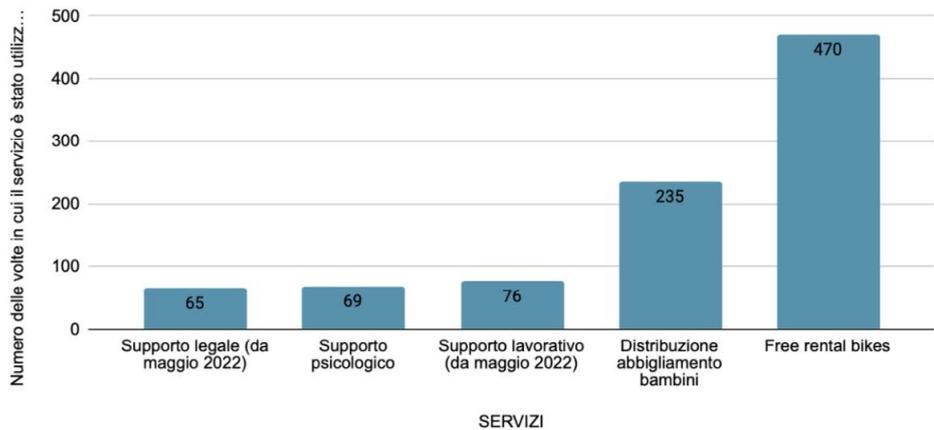


Essendo le uniche organizzazioni che lavorano nel contesto di Corinto, nel corso del tempo, siamo diventati un punto di riferimento non solo per i richiedenti asilo, ma anche per gli operatori che lavorano sia nel campo di rifugiati che nel “Detention center”, oltre che per i locali che intendono supportare i migranti.

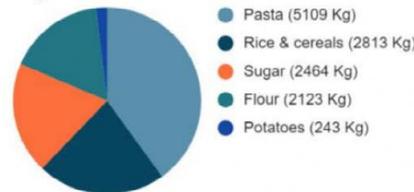
Il successo del progetto e la sua efficacia nel supportare le persone che accedono ai nostri servizi non sarebbe possibile se non attraverso la creazione di collaborazioni con diverse organizzazioni che hanno la nostra stessa missione, di cui:

- Assistenza medica: MVI, Global Brigades e Seed of Humanity, Luz without borders, Amurtel;
- Consulenza legale: Assist e Online Legal Advice for Asylum;
- Consulenza psicologica: MSF e psicologi volontari italiani e francesi;
- Acquisto di biglietti del treno: Trainose.

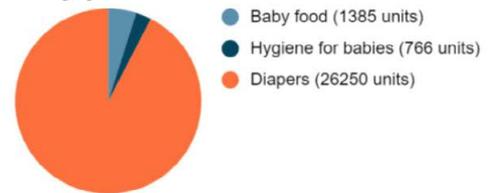
Numero delle volte in cui il servizio è stato utilizzato



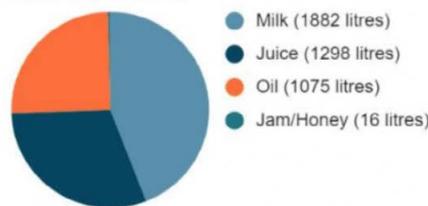
Dry Food



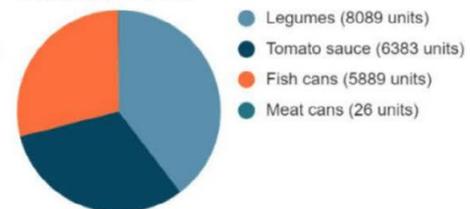
Baby products



Humid Food



Canned Food



Hygiene



Un totale di 32 tonnellate di aiuti

Aletheia RCS – Refugee Camp Support
6828 Balerna
CH22 8080 8008 1195 3311 8
Banca Raiffeisen del Basso Mendrisiotto, 6830 Chiasso